

DOMENICA 21/08/2022	8.30	Pero Parrocchia/Bassi Manuel/ Fuser Vittorina/ Clemasi Danilo/ Magoga Cirillo/ Campion Albina e Rosina/ Romanello Renata e Fam. Bassi Sergio/Gasparini Romildo
XXI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	10.00	S. Bartolomeo Parrocchia/Toppan Eugenio e Giovanna/ Cappellazzo Angelo e Martina Assunta
LUNEDI' 22/08/22 B.V.Maria Regina	18.30	Pero
MARTEDI' 23/08/22 S. Rosa	8.30	San Bartolomeo
MERCOLEDI' 24/08/22 S. Bartolomeo	19.00	San Bartolomeo S. Messa in onore del Santo Patrono Curtolo Roberto/Fiorotto Ferdinando, Curtolo Rosanna
GIOVEDI' 25/08/22	8.30	San Bartolomeo
VENERDI' 26/08/22	18.30	Pero
SABATO 27/08/2022 S. Monica	18.30	San Bartolomeo Def.ti Fam. Cappelletto Gioacchino
DOMENICA 28/08/2022	8.30	Pero Parrocchia/Zanette Olindo e Jole/ Def.ti Mestriner/ Romanello Giosuè/ Pivato Ennio, Bertilla, Lorena/ Romanello Renata, Bassi Sergio/ Carnelos Walter/ Nascimben Ottavio e Luciano/ Vido Rina/ Zanette Bruno/ Anzanello Chiara
XXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	10.00	S. Bartolomeo Parrocchia/Fontebasso Giuseppe e Roberto/Fuser Desiderio/ Fontebasso Amabile



Parrocchia di Pero

Parrocchia di San Bartolomeo

21 Agosto 2022



XXI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Quella casa della gioia con la porta stretta

Signore, sono pochi quelli che si salvano? “Salvarsi”: parola che capisce solo chi sta affogando o chi si è perso, e di cui non si vede il fondo. Con la “parabola” di oggi, Gesù aggiunge un altro capitolo al suo racconto della salvezza, parla di una porta, di una casa sonante di festa, di gente accalcata che chiede di entrare. Una casa, prima di tutto: una casa grande, grande quanto il mondo: verranno da oriente e da occidente, da settentrione e da mezzogiorno e siederanno a mensa nel regno di Dio. La salvezza è una casa che risuona di una confusione multicolore, dove sono approdate le navi del sud e le carovane d'oriente. Quella casa sembra quasi il nodo alle trasversali del mondo, il centro di gravità della storia, l'approdo. Così ci racconta la salvezza, come una casa piena di festa, casa fatta tavola, casa fatta liturgia di volti e di occhi lucenti attorno al profumo del pane e alle coppe del vino: “entra, siediti, è in tavola la vita!”. Per star bene, tutti noi abbiamo tutti bisogno di poche cose: un po' pane, un po' d'affetto, un luogo dove sentirci a casa (G. Verdi), non ramminghi o esuli, non naufraghi o fuggiaschi, ma con il caldo di un fuoco, difesi da una porta che spinge un po' più in là la notte. Quando il padrone di casa chiuderà la porta, voi rimasti fuori, comincerete a bussare dicendo: Signore aprici. Abbiamo mangiato e bevuto con te, hai insegnato nelle nostre piazze. Ma egli vi dichiarerà: non vi conosco. Se trasportiamo quelle immagini sul piano della nostra vita spirituale o comunitaria, quelle parole diventano: Signore, siamo noi, siamo sempre venuti in chiesa, abbiamo ascoltato tanto Vangelo e tante prediche, ci siamo confessati e comunicati, aprici! Perché non si apre quella porta, perché quel duro “non vi conosco”? Sono uomini e donne devoti e praticanti, ma hanno sbagliato qualcosa che rovina tutto: portano un elenco di molte azioni compiute per Dio, ma nessuna per i fratelli; sono atti religiosi, ma che non hanno trasformato la loro vita sulla misura di quella di Cristo. Non basta mangiare Gesù il, pane vero, occorre farsi pane, per essere riconosciuti come discepoli, come quelli che prolungano la vita di Gesù. “Non vi conosco”, voi celebrate belle liturgie, ma non celebrate la liturgia della vita. La misura è nella vita: non si può “amare Dio impunemente” (Turolodo), senza cioè pagarne il prezzo in moneta di vita donata, impegnata per il bene degli altri, almeno con un bicchiere d'acqua fresca donato... “Non è da come uno mi parla delle cose del cielo che io capisco se ha soggiornato in Dio, ma da come parla e fa uso delle cose della terra” (S. Weil). Entra nel cielo di Dio solo chi ha addosso la terra degli uomini. (Ermes Ronchi)



AVVISI COMUNI

RECAPITO DEL PARROCO

0422 90855 parrocchia di Pero

3478408729 cellulare

N.B. Il foglietto si può leggere anche sul sito del GUP (Gruppi Uniti Pero)

SPECIALE SAN BARTOLOMEO

Festa del Santo Patrono

Festeggiamenti presso la Polisportiva
da sabato 20 a mercoledì 24.

Mercoledì 24

ore 19.00

S. Messa in onore
del Santo Patrono



LA VITA di SAN BARTOLOMEO APOSTOLO

Bartolomeo è uno dei dodici Apostoli che Gesù chiamò al suo seguito. A cominciare del secolo IX° la Chiesa siriana ha identificato l'apostolo Bartolomeo con Natanaele, nativo di Cana di Galilea, che viene ricordato solo dal vangelo di Giovanni in due punti (1,43-51; 21, 2). Natanaele (in ebraico "Dio ha dato") doveva essere il nome personale mentre Bartolomeo sarebbe il cognome. Null'altro sappiamo delle origini di Natanaele – Bartolomeo all'infuori di quanto ci narrano i vangeli. L'amico Filippo presenta Gesù come profeta a Natanaele. Egli, originario della vicina Cana di Galilea, reagisce scetticamente. E' Gesù a pronunciare un elevato elogio su Natanaele: "Ecco davvero un israelita in cui non c'è falsità". Di qui la reazione del discepolo: "Come mi conosci?" e Gesù ribatte con una risposta a dir poco stupefacente: "Prima che Filippo ti chiamasse, ti ho visto quando eri sotto il fico". Che cosa fosse accaduto sotto quel fico, rimane senza risposta. Il fico è un albero spesso citato nella Bibbia, probabilmente egli era assorto nello studio delle scritture con riferimento alla venuta del Messia. Questo particolare ha fatto pensare che Bartolomeo fosse uno studioso della legge, della Torah. E perciò apostolo "dotto". La sua reazione fu una professione solenne di fede in Gesù, Figlio di Dio e re d'Israele. Di rimando Gesù dirà "Perché ti ho detto che ti ho visto sotto il fico, tu credi? Vedrai cose maggiore di queste".

Tre giorni dopo, durante il pranzo di nozze, a Cana, Natanaele sarà testimone del primo miracolo di Gesù per il premuroso intervento di Maria, la Madre.

Così la chiamata del nostro Apostolo, si posizionò nel mezzo di due importanti personaggi: Giuseppe di Nazareth, uomo giusto, custode di Gesù, colui che diede la paternità legale e la figura di Maria, che con discrezione già sta con i "chiamati" e si prende cura di loro. Per la seconda volta il quarto vangelo (21,2) menziona Natanaele nel gruppo dei sette discepoli, che, intenti a pescare nel lago di Tiberiade, beneficiano di un'apparizione di Cristo Risorto. Dopo l'Ascensione di Gesù, Bartolomeo con gli altri apostoli è raccolto in preghiera con la Madre di Gesù e riceverà lo Spirito Santo nel giorno di Pentecoste. L'apostolato di Bartolomeo dopo la Pentecoste fu attivissimo. A Bartolomeo toccò la Licaonia, che è parte della Cappadocia, provincia dell'Asia, ove predicò e convertì molta gente alla fede. In seguito, portando con sé il vangelo di Matteo, passò nell'India "superiore" e in varie regioni del Medio Oriente, come affermano Origene, Eusebio, S. Girolamo. Entrò poi nell'Armenia ove fu coronato dal raccapricciante martirio di essere scorticato vivo dalla testa ai piedi ad Albanopoli. L'Armenia fu il campo più fecondo della sua missione. Qui per provare la verità annunciate, liberò numerosi ossessi, guarì malati, diede la vista ai ciechi reclamando la distruzione degli idoli e la conversione alla dottrina di Gesù. Due sole membra rimasero illese, gli occhi e la lingua e furono i due organi di cui si servì l'Apostolo per proclamare ancora la fede in Gesù. Il feroce supplizio terminò con la decapitazione

